

---

# LA STRANA FESTA DEL RIENTRO A SCUOLA

---

GIANNI OLIVA

---

**A**gli studenti  
Buona festa! Perché oggi e nei prossimi giorni per milioni di voi, è davvero festa! Si ricomincia: e si ricomincia per non essere più costretti a smettere. Chi l'avrebbe detto, qualche anno fa, che «festa» non è la domenica, quando la scuola è chiusa, o metà giugno, quando finisce l'anno scolastico? Il Covid ha ribaltato il mondo e trasformato le percezioni: ha insegnato a tutti, e in primo luogo a voi, quale sia il significato profondo della «scuola». Scuola è «studiare insieme agli altri». La grande conquista dell'Ottocento, la scuola gratuita per tutti, ha introdotto nella formazione una dimensione collettiva sconosciuta a chi imparava nella solitudine dei palazzi nobiliari con un precettore. La scuola è un ambiente dove ognuno cresce, si confronta, ride, scherza, si immalinconisce, trova amici, scopre il primo amore, patisce le prime delusioni; qualche volta è un ambiente do-

ve si litiga, ci si lamenta del professore lunatico o della lezione noiosa, si escogitano strategie per copiare la prova di matematica o di latino; spesso è l'ambiente dove si organizza la serata, o la partita di pallone, o la vacanza al mare: per molti (per fortuna la stragrande maggioranza) è l'ambiente dove il risultato finale gratifica l'orgoglio e premia gli sforzi.

Quasi due anni scolastici di Dad sono stati una mortificazione per tutti: socialmente ingiusti, perché per seguire non bastano il pc e la connessione buona, servono anche gli spazi dove isolarsi; faticosi per chi insegna, perché lo schermo è freddo e impedisce qualsiasi empatia; ma soprattutto penalizzanti per chi impara perché hanno ridotto la scuola all'apprendimento delle materie, negando le opportunità per crescere. Per questo oggi è festa. Si ricomincia a vivere e a crescere insieme. E rispettiamo le regole e le raccomandazioni, perché la festa possa durare. —